

star terra terra come la porcellana, cioè In basso stato senza potermi avanzare. La porcellana si raccoglie dalle falde de' monti.

ZOGÀR DE TESTÀ, V. ZOGÀR.

TESTA o sia TURBANTE DE MAR, V. TURBANTE DE MAR.

TESTÀDA, s. f. *Capata*, Percossa che si dà col capo o si tocca dal capo di chi che sia.

DAR UNA TESTÀDA, *Dar dal capo nel muro; Dare una capata.*

DARSE DE LE TESTAR, *Attestarsi*, Accozzare l'una testa all'altra.

TESTÀDEGO, s. m. *Testatico* o *Testa*, detto da alcuni *Capitazione* ed anche *Censo per capo*, ne' bassi secoli *Capaticum*. Imposta del Principe sopra le teste dei sudditi o sia per ogni capo d'uomo. Sotto il Governo Veneto dicevasi più comunemente *MASENA*, V.

TESTÀR, v. *Testare* o *Testamentare*, Far testamento.

OMO CHE NO POL TESTÀR, *Intestabile*, Che non ha facoltà di far testamento.

MORIR SENZA TESTÀR, *Morire intestato*.

TESTARDAGINE, s. f. *Mulaggine*, Ostinazione del Mulo, ma per traslato prendesi comunemente dal vizio naturale dei Muli per *Caparberia*.

TESTIERA, s. f. *Testiera*, Testa di legno ad uso di riporvi parrucche e simili.

TESTIERA DEL LETO, *Testiera*, cioè Quella che sta da capo al letto e tra 'l letto e 'l muro.

TESTIMONIA, s. f. *Testimonia*, fem. di testimonianza.

TESTIMONIO, s. m. *Testimonio* o *Testimone*, Colui ch'è presente ad un fatto o che depone in giudizio.

FAR DA TESTIMONIO, *Testimoniare; Testificare*, Far testimonianza, deporre in giudizio.

PITOCÀR TESTIMONI, *Accattare testimoni*, che i Latini dissero *Expiscari*, Cercar quasi in elemosina de' testimoni per farli deporre in giudizio, e s' intende Testimonii falsi o almeno dubbii; e quindi *Testimonii accattati*, che un bravo nostro Legale diceva *Expiscati*, alla latina.

COSTITUTO DE NOMINA DE TESTIMONI, V. COSTITUTO.

TESTINA, s. f. *Testina; Testino* e *Testolina*, Piccola testa che anche dicesi *Capuccio* — *Testicciuola* o *Testuccia*, dicesi propr. di Quella dell'agnello o del capretto quand'è staccata.

TESTINA DE LE SEMENZE, *Capolino* o *Capello* chiama piuttosto il Capolino del seme o simile. *Seminare col capolino del seme ingiù* — *Capitello*, dicesi solamente di alcuni fiori composti di fiorellini folti ed uniti, che formano come una piccola palla. *La lappola* (GRAPEGIA) ha certi capitelli, i quali molto s'appicciano alle vestimenta.

TESTINA, detto fig. ad uomo, *Testa sbussa; Soro; Zugo*, vale Senza cervello.

TESTO, s. m. (dal lat. *Testu*, n) *Testo*, Stoviglia di terra cotta ritonda, colla quale si cuopre la pentola — *Tegghia*, dicesi a

quell' Arnese di rame o di ferro con cui si cuopre il tegame, e infocolato rosola le vivande.

TESTO, s. m. *Testamento* — FAR O NO FAR TESTO, *Fare o Non far testamento; Testare* o *Morire intestato*.

TESTOLINA, V. TESTINA.

TESTÒN, s. m. *Testone* o *Capone*, Grande e grossa testa. *Capoccia*, dicono in Toscana.

ME PAR D'AVÈR UN TESTÒN, *Mi par d'aver un cestone*, dice alcuno. Quando si sente infreddato ed aggravato il capo.

TESTÒN, detto per disprezzo di persona, vale *Capone; Bizzoccone; Babbaccio; Essere un capo grosso; Essere un ghiozzo*, V. MAZZUCÒN. — TESTÒN DE PALANAGIO, *Babbuasso; Badalone; Merendonaccio; Scioccone*, V. VIDECAZZÒN.

Testone, Moneta d'argento Napoletana, Romana e Toscana, così detta a *capite grandiori*, che ora non è più in uso.

TESTÒN, pesce, V. BISATO e GO DE BRENTA.

TESTÒR, s. m. *Setaiuolo*, Tessitore di panni di seta. V. TESSÈR.

TETA (coll' o serrata) s. f. *Tetta; Mammella; Zinna; Cizza; Poppa*.

Cioccia è voce con cui i fanciullini dicono la poppa.

DAR LA TETA O LE TETE, *Dar poppe; Latitare; Tenere a petto*.

TETE SPARTIE, *Poppe disgiunte* — *Poppe* o *Poppaccie raggiunte* è il suo contrario. Su di che un nostro Poeta berneseo s' espresse dicendo, L'UNA DA L'ALTRA LE SE STA LONTAN, NÈ LE FA MARESELO O BARAONDR.

TETE CHE XE ANDAR IN BRUO O IN ZANZE O TETE A BAROLÈ O A FALBALÀ O CO LA REBALTRÈLA, *Tette o Mamme vizzate, sfoscie, cascanti, pendule, sgonfiate, a borsa*.

PUTÈLO DA TETA, *Pargoletto* o *Bambino da latte*.

TETÀR, v. *Tettare; Poppare; Ciocciare; Pucciare*, V. LATÀR.

TETÀR DE MAZO, detto fam. *Importunare; Noiare* — TÈTEME, *Seccami*.

TETARGHE IN TEL CULO, *Riutar di dietro* o *il fondo delle reni; Dar di naso* — OH CHE TÈTEME IN TEL CULO! *Che culajo o mosca culaja! Che seccaggine!* Espressione d'impazienza.

CHE TÈTEME IN TEL CULO CHE LA GA, *Locuz. furbesca per dire che Una tate ha gran poppe*.

TETÀR IN TEL CULO O TETÀR DE MAZO A UNO, detto fig. *Provocare, Commuovere* a che che sia, *Concitare*.

CO UNA COSA STA BEN QUANTO CHE BASTA, A TETARGHE IN TEL CESTO LA SE GUASTA, *Chi ha buono in mano non rimescoli*, Chi sta bene non cerchi che le cose si mutino.

TETARGHE, detto fig. *Tentare*, Far prova. *Stuzzicare; Acciabbattare; Abborracciare, Operare a caso*.

TETARGHE DRENTO, Detto pure fig. *Ingrassare in che che sia, o di che che sia*, *Goderne, Averne compiacenza*.

TETARÒLA, s. f. *Poppatoio*, Strumento per trarre il latte dalle poppe delle femmine.

TETAVACHE o GIUCHIYAVACHE, s. m. T. degli Uccellatori, *Succhiacapre* o *Succiacapre* o *Tettacapre* e *Caprimule*, ed anche *Boccalone* e *Calcabotto Europeo*, Uccello detto in Toscana NOTTOLA, nel Veronese LATACAVKE, nel Bolognese CALCARÒT, nel Friuli BOCÀS; e da Linneo *Caprimulgus Europaeus*, che dal suo nome sembra usato a poppar le capre, sebbene propriamente si cibi solo di farfalle notturne, di scarafaggi e d'altri insetti che volano la notte. Ha la bocca grandissima, ma il becco appuntito e gentile; si ciba sui crepuscoli della sera e della mattina. Nidifica presso noi nelle cavità degli alberi, ma è raro.

TETAZZA, s. f. *Poppaccia; Poccione*, acer. e peggior. di *Poppa*.

TETAZZE FIAPE, *Bozzacchioni*, *Poppe vizzate delle donne. Poppe a dondolini che paiono ventri vani; Poppacce lunghe pendenti e flosce; Barigliani cascanti; Fiasconi; Cestoni*.

TETÈ, s. m. *Tettè*, Nome composto dalla voce *Te te*, colla quale si chiama il cane, ed è fra noi Voce fanciullesca e s' intende il Cane.

TETINA, s. f. *Poppellina; Zinna; Mammelluccia; Mamma; Mammilla; Mammellina; Tettola*, Piccola poppa.

TETINE NOVÈLE, *Acerbe mammelle*, vale *Novelle, fresche*.

TETÒNA (coll' o stretto) add. *Pocciosa; Ubarifera*, Che ha gran poppe.

Detto per acer. di *TETA*, V. TETAZZA.

TETRO, add. *Tetro*, Oscuro, Cupo.

OMO TETRO, *Uomo cupo*, diciamo a Colui il quale tiene in sé le cose che sa, e di cui difficilmente si può penetrare lo interno. Dicesi anche per *Pensoso; Taciturno; Maninconico*.

TEZA, (coll' e larga e la z dolce) s. f. *Tettoia*, Tetto fatto in luogo aperto, *Fenile; Capanna*, Stanza di frasche di paglia o anche murata, dove ripongonsi il fieno, le legne, i carri e gli strumenti rurali in custodia o ricovero.

TEZA DEL SQUERO, V. SQUERO.

TI, Pronome personale ch'equivalere all'italiano *Tu*; serve anche per l'italiano *Te*, In vece del dativo *Ti* noi diciamo *Te*.

DA PER TI, *Di per te; Da te solo*.

DAR DEL TI, V. DAR.

NO TI XE BON, NO TI VAL UN'ACA, *Tu non sei buona; Tu non vali un lupino, un'acca*.

TIBÈRIO, *Tiberio*, Nome proprio di uomo, che talvolta, dicendosi in termine di gergo, vale per *Culo; Deretano; Il di dietro; Il sedere*.

TIBIA o TUBIA, s. f. T. Agr. *Trebbiatura*, Il trebbiare delle biade e specialmente del riso, per farlo uscir dalla spica.

TIBIAR e TUBIAR, v. T. Agr. *Trebbiare*, si dice propr. del disgranellare le biade, ma specialmente il riso, facendolo calpestare in